

«Da oggi l'Aifa testerà il farmaco Avigam»

MILANO - Avigam, Favipiravir, T-705. Sono i tre nomi con cui è conosciuto un farmaco la cui sperimentazione è stata appena approvata dall'Oms, ma che verrebbe già utilizzato in Giappone per contrastare il coronavirus. Da sabato sera, nel mondo social, l'Avigam è diventato l'argomento principale di discussione dopo la diffusione virale - e adesso ben sappiamo cosa voglia dire questo termine - di un video girato da un giovane italiano che vive a Tokyo dallo scorso febbraio. Nel video il giovane sostiene, mostrando le molte persone in circolazione in una delle principali piazze della capitale nipponica, deserta per la paura del Covid fino a un paio di settimane fa, che da quando è consentito l'uso di Avigam il 90% dei malati è guarito e relativamente pochi sono i nuovi positivi, tanto che la gente sta ricominciando a muoversi senza mascherina e senza grandi precauzioni. Ma come stanno le cose? Avigam è un farmaco antivirale sviluppato dalla



giapponese "Toyama Chemical" e che è attivo contro molti virus Rna. In Cina, a febbraio, è stato studiato contro il coronavirus, non è dato sapere con che risultati. Come detto, in America e in Europa non è ancora stato autorizzato il suo uso, ma ieri il mondo politico è andato in fibrillazione: il governatore veneto Zaia ha annunciato l'ok alla sperimentazione, e l'assessore regionale lombardo al Bilancio, Davide Caparini (nella foto), nel consueto punto giornaliero sui dati del Covid, ha detto che da oggi Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, lo affiderà al suo comitato tecnico scientifico che a sua volta dovrà decidere da chi farlo sperimentare. «Ma l'Avigam - ha precisato Caparini - è solo uno dei farmaci che vengono provati per contrastare il coronavirus». La stessa Aifa si muove con piedi di piombo: «Non esistono studi relativi all'efficacia e alla sicurezza del farmaco». Per questo lo testerà.

Marco Raimondi

